



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 25 febbraio 2021

FIN - Campania

giovedì, 25 febbraio 2021

FIN - Campania

25/02/2021	Il Mattino	Pagina 5	Marco Conti	3
`Draghi al lavoro sul nuovo decreto: sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile				
25/02/2021	Il Mattino	Pagina 25	Valerio Esca	5
Circoli sportivi, niente cibi e bevande ma spese invariate				
25/02/2021	Roma	Pagina 30		7
Posillipo, netta sconfitta con la corazzata Recco				
25/02/2021	Roma	Pagina 3		8
Ristoranti aperti anche di sera, ora è pressing dei governatori				
25/02/2021	La Città di Salerno	Pagina 28	Stefano Masucci	9
Troppa Ortigia, ma poca Rari Salerno				
25/02/2021	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 15	Antonio Sacco	10
Gildo Arena e la «beduina» Il campione dal colpo magico avrebbe compiuto 100 anni				
25/02/2021	TuttoSport	Pagina 38	e.mor.	12
Pallanuoto A1: goleada del Recco				
25/02/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42	PIERLUIGI SPAGNOLO	13
Varianti, sale l' allerta così la nuova stretta si allunga fino a pasqua Soglia a rischio sull' rt				
25/02/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 37		16
Riccione ospiterà gli Assoluti dal 31 marzo				

Pasqua entra nel dpcm Si chiude ma spiragli per ristoranti e cinema

Draghi al lavoro sul nuovo decreto: sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile

La mozione della maggioranza: riaperture per i locali e la cultura

Marco Conti

IL CASO ROMA La linea dura dell' Italia tutta zona arancione è stata archiviata qualche giorno fa. Restano le tre fasce ma oltre non si può andare. Almeno per ora e sino a quando non si avrà contezza dei danni che produce la variante inglese che è più contagiosa, ma non più aggressiva del virus che abbiamo sinora conosciuto. Eppure qualche spiraglio si inizia a vedere, seppur cautamente, e lo si legge dalla mozione di maggioranza che viene approvata alla Camera e che impegna il governo a riaprire «luoghi di cultura» e «le attività economiche sospese». Ovvero mettere a punto protocolli sanitari per poter riaprire musei, cinema, teatri, palestre e ristoranti anche la sera. Il tutto non oltre le ore 22 ma soprattutto «allorquando il quadro epidemiologico e la curva dei contagi lo renda possibile» e «nel rispetto dei più rigorosi standard sanitari e di sicurezza richiesti al fine di evitare la ripresa della curva dei contagi». LA NOIA Il nuovo decreto che il governo si appresta a licenziare riprenderà quello che scade il 5 marzo, arriverà sino al 6 aprile - coprendo di fatto anche le vacanze pasquali - ma qualche opportunità in più potrebbe esserci per le regioni gialle. In Parlamento il ministro della Salute Roberto Speranza ha tracciato un quadro solo in parte in continuità con il passato perchè in alcuni passaggi del discorso sono venute fuori le novità di metodo emerse il giorno prima dalla riunione di maggioranza. La più rilevante è nel giorno in cui verranno date le comunicazioni. Non più il venerdì per il giorno seguente, sistema che ha più volte penalizzato le attività produttive, ma il lunedì. Inoltre Speranza ha ribadito la necessità di effettuare un tagliando alla composizione del litigioso Comitato Tecnico Scientifico che dovrebbe anche parlare meno e con una voce sola. Per la stesura definitiva si attende la riunione che oggi i presidenti di regione avranno con i ministri Gelmini (Affari regionali) e Speranza (Salute) e i dati che l' Istituto Superiore di Sanità fornirà venerdì al presidente del Consiglio. Fasce colorate: restano, così come sono state pensate dal precedente governo, e non sono state abolite per un' unica fascia arancione. Potrebbero però scattare non più soltanto per regioni, ma anche sulla base di «perimetrazioni sub-regionali o sub-provinciali», come proposto dal ministro Brunetta Spostamenti tra regioni: continueranno ad essere vietati, ma si potrà andare per esigenze lavorative, motivi di necessità e salute. Seconde case: si potrà andare ma solo appartenenti allo stesso nucleo familiare. Occorre però leggere le ordinanze regionali perchè ne bresciano (ora zona rossa) sono stati vietati del tutto gli spostamenti. Zone rosse: non è possibile andare a trovare parenti e amici. Spostamenti consentiti solo per lavoro,



Il Mattino

FIN - Campania

salute e necessità. Visite parenti. In zona rossa sono vietate. Possibili in zona gialla, mentre in fascia arancione solo all'interno del proprio comune e comunque nella fascia 5-22. Ristoranti: la riapertura dei locali la sera nelle zone gialle è la novità che potrebbe contenere il nuovo decreto, seppur sulla base di misure molto attente e di una percentuale di presenze nei locali che verrà calcolata sui metri quadri. Musei, cinema e teatri: è la battaglia che ha iniziato a condurre il ministro Franceschini che ieri ha incontrato il Cts presentando un protocollo che, se accolto, permetterebbe di riaprire con gradualità «i luoghi della cultura», magari cominciando il sabato e la domenica. Sinora hanno riaperto solo i Musei Vaticani e paradossalmente chiusi anche i musei all'aperto. Palestre e Piscine: uno scaglionamento negli ingressi viene valutato, ovviamente solo per le regioni gialle. Ma occorrono nuovi parametri e protocolli. Draghi ha però tenuto la delega allo Sport ed è probabile che presto il Cts possa essere nuovamente investito della questione. Sci e impianti: l'attuale divieto scade il 5 marzo, ma verrà prorogato sino al 6 aprile. Stagione sciistica finita o mai iniziata, ma non è escluso che si lavori a nuovi protocolli che possano permettere successivamente l'uso degli impianti. Parametri: sono 21, troppi per i presidenti di regione che al ministro Maria Stella Gelmini hanno chiesto uno snellimento dei criteri che permettono di spostare una regione da una fascia all'altra. Scuola: come era prevedibile, è già sfumata l'idea di allungare l'anno scolastico sino a fine giugno. Si chiude tra l'8 e il 12 giugno e poi inizieranno gli esami. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Circoli sportivi, niente cibi e bevande ma spese invariate

Valerio Esca

I DISAGI Circoli sportivi a mezzo servizio. La scure del Covid ha colpito tutti indistintamente e tra le vittime ci sono anche i circoli italiani e ovviamente quelli napoletani (tra i più prestigiosi, per storia, dell'intero Paese). In zona gialla, nei circoli, secondo Dpcm, oltre alle attività sportive, come da accordi con le singole federazioni (tennis, nuoto, canottaggio), sono consentite le attività cosiddette alberghiere, ovvero i servizi di somministrazione di cibo e bevande, seppur con tutti i distanziamenti del caso. Discorso diverso in zona arancione e ovviamente in zona rossa. Difatti, nei circoli napoletani, oggi, è consentito l'ingresso ai soci, ma non la somministrazione. In pratica bar e ristoranti devono restare chiusi. Una contraddizione, visto e considerato che i circoli di fatto sono considerati «come le case degli associati». Come a dire: puoi stare in casa tua, ma non puoi mangiare. LA SITUAZIONE Per i circoli dunque restano gli oneri: le tasse da pagare, gli stipendi, fornitori, pulizie, sanificazioni, ma con il rischio che falliscano le cucine e siano in bilico i posti di lavoro, di chi in quei ristoranti e bar ci lavora. In quest'ottica il presidente del Tennis club Napoli, Riccardo Villari, interpretando il sentimento degli altri circoli,

ha inviato una nota ad Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico nazionale. In sostanza rifacendosi anche alle parole del nuovo presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ha evidenziato come si debba evitare di sacrificare lì dove si può. «Le considerazioni che affido alla sua sensibilità - scrive Villari - riguardano i tantissimi sodalizi che, come il nostro, sono una realtà estremamente diffusa nel nostro Paese. I circoli, associazioni private senza fini di lucro, nell'ambito delle disposizioni per il contrasto al Covid-19 risentono del non avere una rappresentanza unica, quanto piuttosto quella affidata alle federazioni sportive e alle quali il circolo stesso affiliato in base alla disciplina sportiva praticata. Questa condizione determina la mancata considerazione di quelli che sono, per così dire, i servizi alberghieri abitualmente offerti dallo stesso circolo ai nostri associati. Infatti, a prescindere dall'essere o meno un circolo sportivo, l'associazione offre anche servizi di ristorazione e bar, destinati esclusivamente ai propri associati». Villari poi entra nei dettagli: «Quando una regione è nella zona bianca, gialla o arancione, le vigenti disposizioni consentono ai circoli di restare aperti, nell'osservanza di tutta una serie di disposizioni restrittive precauzionali. In questa condizione - incalza - ci si chiede perché da una parte si consenta giustamente di lasciare aperta quella che è, per definizione, la casa dei soci, mentre dall'altra, si impedisce la fornitura dei servizi normalmente offerti in un circolo casa agli stessi soci. Viene da chiedersi perché negli alberghi, aperti al pubblico, venga giustamente consentito il



Il Mattino

FIN - Campania

servizio bar-ristorante mentre ad un circolo privato, aperto, ai soli associati, tutto questo non sia consentito, nell' assoluto rispetto di tutto quanto prevede la normativa vigente». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma
FIN - Campania

PALLANUOTO - SERIE A Cade anche Salerno con l' Ortigia

Posillipo, netta sconfitta con la corazzata Recco

(3-0, 3-2, 7-0, 7-2) PRO RECCO: Bijac, F. Di Fulvio 4, Mandic 3, Figlioli, Younger 2, Velotto 3, N. Presciutti 1, Echenique 3, A. Ivovic 3, G. Rossi 1, Aicardi, S. Luongo 1, Negri. All. G. Hernandez. POSILLIPO: R. Spinelli, lo dice, M. Di Martire, Picca, G. Mattiello, J. Lanfranco, Scalzone, Silvestri 1, J. Parrella, Bertoli, Baraldi 1, Saccoia 2, Lamoglia. All. Brancaccio ARBITRI: Piano e Romolini NOTE: Uscito per limite di falli Scalzone (P) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Recco 7/14 + un rigore e Posillipo 3/3. Negri (R) subentra a Bijac nel terzo tempo. RECCO. Non c'è davvero nulla da fare per il Posillipo al cospetto dei campioni d'Italia del Recco. I rossoverdi, privi per l'occasione di Gianpiero Di Martire, crollano al cospet 21 to della squadra più forte di 4 tutte nella prima giornata della seconda fase del campionato di Serie A1. Mai in discussione la supremazia della formazione di Gabi Hernandez che ritrova Mandic dopo il coronavirus (tripletta per il serbo) e il duo Ivovic-Bijac dopo il preolimpico di Rotterdam. Nella terza frazione il portiere croato lascia il posto al grande ex Negri - 13 campionati in rossoverde - e proprio nella seconda metà di gara la Pro Recco dilaga, con un parziale complessivo di 15-2 in terzo e ultimo quarto. Di Fulvio, con 4 reti, è il top scorer dell' incontro. Per il Posillipo (2 reti di capitano Saccoia, una per Silvestri e Baraldi) è la prima sconfitta in campionato. QUI SALERNO. Sconfitta nell' altro girone anche per la Rari Nantes Salerno che cade 13-5 nella tana dell' Ortigia. La formazione di Citro paga un avvio choc (5-1) e poi incassa nel terzo quarto il parziale (52) che allarga ancora il gap.

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

La Gelbison supera anche il San Luca

Ristoranti aperti anche di sera, ora è pressing dei governatori

[illegible]

La Città di Salerno

FIN - Campania

pallanuoto a1

Troppo Ortigia, ma poca Rari Salerno

A Siracusa finisce 13-5, Citro: «A questi livelli si paga ogni errore»

Stefano Masucci

Il divario tecnico e fisico era già abissale, e si sapeva, ma se la Rari Nantes Salerno sbaglia anche l'approccio al match, contro squadre del genere, allora c'è veramente molto poco da fare. Esordio amaro a Siracusa per il club giallorosso, che al debutto nella fase d'élite che vale l'accesso alle semifinali scudetto, viene sconfitta nettamente (13-5 il finale) dall'Ortigia, squadra costruita per andare avanti in Italia e in Europa, che in vasca amica ha dimostrato tutto il proprio valore sin dalle prime battute. Certo la formazione di coach Matteo Citro ha fatto troppo poco per mettere in difficoltà i padroni di casa, bravi a sfruttare nel migliore dei modi le ripartenze in campo aperto concesse dalla Rari Nantes, troppo timida anche in fase offensiva, specie quando ha beneficiato della superiorità, sfruttata solo in 2 occasioni su 12. L'inizio del match è di quelli micidiali da parte dell'Ortigia, che partono a mille e si ritrovano in pieno controllo già dopo il primo quarto, chiuso sul punteggio di 5-1. Scotti Galletta e compagni riescono a limitare i danni nella seconda frazione (1-0), ma vanno ancora sotto nel terzo parziale (5-2). I rari spunti interessanti dei giallorossi vengono spesso fermati da un Tempesti in splendido stato di forma a dispetto delle 42 primavere, e per vedere un po' di equilibrio in acqua si deve così attendere solo l'ultimo quarto, quando, forti del risultato già ampiamente acquisito, i padroni di casa rallentano, dando un po' d'ossigeno agli avversari (2-2). A Segno per la Rari Nantes Salerno Pica (doppietta), Luongo, Gallozzi e Cuccovillo. Mister Citro non nasconde l'amarezza al termine della gara: «Abbiamo subito troppo le loro ripartenze, se non giochi con la giusta determinazione contro squadre di questo livello paghi ogni errore». D'altronde, si sapeva, sarebbe stata durissima per la formazione presieduta da patron Gallozzi, chiamata ora alla sfida contro un'altra corazzata della serie A1, forse la principale candidata allo scudetto insieme alla Pro Recco, che milita nell'altra parte del tabellone. Alla Simone Vitale, infatti, il 13 marzo sarà di scena la sfida con l'A, Brescia, nella quale milita anche il salernitano e grande ex della Rati Nantes, Vincenzo Dolce, campione del mondo con il Settebello nell'estate del 2019, e pilastro della Nazionale che si batterà per una medaglia ai Giochi Olimpici in programma la prossima estate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gildo Arena e la «beduina» Il campione dal colpo magico avrebbe compiuto 100 anni

Scomparso 16 anni fa senza godere del vitalizio agli sportivi

Antonio Sacco

Gildo Arena, l'inventore e signore della «beduina», il colpo magico della pallanuoto - un tiro a pelo d'acqua dall'alto verso il basso ma spalle alla porta roteando «da sotto» il braccio - oggi avrebbe compiuto 100 anni. Se n'è andato ormai 16 anni fa, sempre a febbraio, otto giorni dopo che il ministero dei Beni culturali aveva finalmente approvato la pratica per la concessione del vitalizio concesso dalla ex legge Bacchelli, diventata Onesti a favore degli sportivi del passato in condizioni disagiate. L'ultima vittoria della sua carriera, contro la burocrazia che aveva bloccato per anni la pratica aperta dall'allora presidente del Coni Pescante per aiutare un campione in gravi difficoltà economiche e fisiche, tormentato com'era dall'Alzheimer. No, non aveva potuto goderselo quel vitalizio da 15mila euro l'anno, il grande Ermenegildo detto Gildo, medaglia d'oro con il Settebello alle Olimpiadi di Londra del 1948, poi bronzo quattro anni dopo a Helsinki, uno dei più grandi campioni italiani in vasca. Napoletano di Santa Lucia, figlio di un gioielliere e terzo di quattro fratelli, Gildo, come ha raccontato Mimmo Carratelli, «fu letteralmente buttato in mare dal padre a sette anni. Non sapeva ancora nuotare. Sarebbe diventato un nuotatore velocissimo, campione italiano, e un pallanuotista sensazionale». Gareggiò, infatti, ad alto livello anche nel nuoto e fu più volte campione italiano, nei 100 e nei 200 stile libero e nella staffetta 4x200. Cresciuto e affermatosi nella Rari Nantes, aveva come allenatore Bandy Zolyomi, l'ungherese che fece grande la pallanuoto napoletana nel dopoguerra e che lo portò giovanissimo a Budapest perché giocasse fra gli assi magiari. Gildo Arena vinse con la Rari Nantes gli scudetti del 1939, '41, '42, '49 e '50. Nel 1951, passato alla Canottieri con un trasferimento da professionista (una Topolino e 500mila lire), trionfò ancora una volta. Giocò in nazionale 53 partite vincendo un titolo europeo nel 1947, un oro e un bronzo olimpico. Ironia della sorte, l'oro del 1948, che porta indelebile il suo marchio con la magia della beduina, mettendosi alle spalle la grande Ungheria, lo vinse a Londra mentre era tesserato per la Lazio, società che lo annovera, infatti, con grande orgoglio tra i suoi campioni olimpici. Nacque allora il mito del Settebello, come Arena suggerì a Niccolò Carosio di chiamare l'Italia, nome che lo stesso Gildo aveva coniato per la Rari Nantes. Di quella nazionale facevano parte altri due napoletani, Emilio Bulgarelli e Pasquale Buonocore. Arena, autore di 11 gol, nell'occasione ottenne anche il premio Columbus quale miglior giocatore del torneo. «Mi allenavo poco, come Maradona», aveva confessato negli ultimi anni di una vita che dopo i grandi successi sportivi gli aveva riservato qualche disavventura e non gli aveva dato eccessive soddisfazioni se non il grande affetto dei «nipotini», campioni dei circoli napoletani, che tanto si erano spesi per



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

l'assegnazione del vitalizio.

Pallanuoto A1: goleada del Recco

Nette vittorie casalinghe negli anticipi della 2ª fase. Nel girone E il Recco si è imposto al Posillipo per 21-4 con 4 gol di Di Fulvio; nel girone F il Brescia ha battuto il Savona per 11-7 con 3 gol di Vlachopoulos e l' Ortigia ha vinto col Salerno per 13-5 con 5 gol di Giacoppo. **DONNE.** Nell' andata dei quarti di Euro League, ad Ostia la Roma ha pareggiato col Dunajvaros per 11-11; ritorno in Ungheria il 13 marzo.

e.mor.



Le restrizioni in arrivo

Varianti, sale l'allerta così la nuova stretta si allunga fino a pasqua Soglia a rischio sull'rt

Il ministro Speranza in Senato: non si può abbassare la guardia Decreto fino al 6 aprile. Ma Regioni in pressing sulle riaperture A Brescia e Bergamo vaccini agli over 60. L'esercito in Molise

PIERLUIGI SPAGNOLO

Le restrizioni anti-Covid ci accompagneranno almeno fino a Pasqua. Serve cautela, vista l'intensa circolazione delle varianti del virus. Lo scenario «non è catastrofico», come sottolineato dagli esperti del Comitato tecnico-scientifico, ma «non si può abbassare la guardia». Ieri la conferma della linea "rigorista" è arrivata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Al Senato, nel punto sulla situazione epidemiologica, Speranza ha confermato che il prossimo provvedimento (forse già entro domenica) varrà «dal 6 marzo al 6 aprile», quindi comprendendo anche il lunedì di Pasqua. «Non ci sono le condizioni per abbassare le misure di contrasto alla pandemia. Siamo all'ultimo miglio, vediamo la luce in fondo al tunnel e non possiamo fare errori», ha rimarcato. Il ministro ha parlato di un Dpcm, ma il governo potrebbe varare un decreto legge, dal "peso" più ampio e poi da convertire in legge, nell'ottica di un maggiore coinvolgimento del Parlamento. «La bussola sarà sempre quella della salvaguardia del diritto alla salute», ha ribadito. Nonostante le misure in vigore, l'indice Rt «si avvia a superare la soglia di 1, anche a causa delle varianti». Il report settimanale dell'Iss arriverà tra oggi e domani.

Speranza ha anche garantito l'impegno del governo «per congrui ristori delle attività danneggiate», e sposato l'idea del portavoce unico per il Cts, per evitare informazioni contraddittorie. Il fronte degli "aperturisti" però non cede. Ristoranti chiusi di sera? Ancora stop a palestre e cinema? Oggi un nuovo vertice tra governo e Regioni. La strada tracciata resta quella della cautela, il Cts frena ogni fuga in avanti, ma enti locali e governatori continuano a spingere per la ripartenza di alcune attività, pur con protocolli rigorosi. Da giorni lo ripetono anche Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e coordinatore della Conferenza delle Regioni, e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Ma non solo. «Ipotizziamo di prevedere, in zona gialla, di riaprire i ristoranti in prima serata, così come teatri, piscine e palestre, con criteri molto rigidi. Questo potrebbe essere accolto nel primo Dpcm dell'era Draghi» fa sapere il presidente della Toscana, Eugenio Giani. E anche ieri il leader della Lega, Matteo Salvini, è tornato a premere. «Salute e lavoro non sono piani separati: sono a rischio due milioni di posti di lavoro. Ci rendiamo conto del problema?», ha ribadito Salvini ieri in tv. A Draghi toccherà trovare la sintesi tra tutte le esigenze e le sensibilità della sua larghissima maggioranza.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Resta l'emergenza in una parte della Lombardia. Continuano a salire i contagiati a Brescia, passati dai 506 casi di martedì ai 901 di ieri, quasi un terzo dei casi della regione (3.310). «Siamo di fronte alla terza ondata», ha detto il commissario regionale per l'emergenza, Guido Bertolaso. Da martedì c'è un'intera provincia, quella di Brescia, in "arancione rinforzato", più 7 comuni della Bergamasca e uno nel Cremonese. Scuole chiuse e spostamenti vietati, anche nelle seconde case (che restano invece raggiungibili dal nucleo familiare se in giallo e arancione, anche fuori regione). Tutto nasce da un'impennata dei contagi, per effetto della variante inglese. In quell'area, tra oggi e domani, la Regione Lombardia intensificherà la vaccinazione, per proteggere la fetta della popolazione più a rischio. Somministrazioni lì dove ci sono i cluster, usando «anche le scorte di sicurezza», ha detto Bertolaso. Saranno circa 24 mila le dosi di vaccini agli over 60, nei comuni tra le province di Brescia e Bergamo, in questa prima fase del nuovo piano vaccinale in Lombardia. «Arriveremo a 2.000-2.500 cittadini vaccinati, ogni giorno, in provincia di Brescia e di Bergamo». E così, «entro 5-6 giorni chiudiamo la prima partita di vaccinazioni lungo questa "diga" tra le due province. È chiaro che non possiamo fare i vaccini a tutti, non ne abbiamo...», ha precisato Bertolaso. Ieri la Regione Lombardia ha prolungato fino al 3 marzo la "zona rossa" per Bollate, Meda e Viggiù. Draghi consulta l'Ue. Sulle strategie di contrasto del Covid e sui vaccini il presidente del Consiglio ha avuto ieri un colloquio con il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, in vista del vertice di oggi e domani. Al centro della conversazione, la risposta sanitaria al Covid e gli altri temi in agenda. I leader discuteranno anche del cosiddetto "modello inglese", dell'opportunità di somministrare la prima dose a più gente possibile, senza conservare i vaccini per i richiami, sfruttando l'immunità che comunque si genera. Ma il tema resta quello delle scorte. Buone notizie da Pfizer-BioNTech (e da Moderna), che annuncia un +50% della produzione, con 2 miliardi di dosi nel mondo, nel 2021. E dopo la notizia di un possibile dimezzamento della fornitura di AstraZeneca alla Ue, ieri l'azienda ha ribadito il proprio «impegno a rispettare le consegne pattuite», ovvero 20 milioni di dosi all'Italia entro la fine del 2021. Nuove speranze si legano al vaccino della Johnson, che negli Usa sta per ricevere il via libera della Fda. Il siero prevede una sola dose, facilitando la somministrazione. E oggi c'è l'incontro tra il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e i vertici di Farmindustria, per fare il punto sulle aziende che possono fornire stabilimenti per la produzione dei vaccini già approvati. Ci vorrebbero però mesi... E poi c'è il nodo dei brevetti e delle licenze, da ottenere da Pfizer, Moderna e AstraZeneca. «È un falso problema», assicura Pasquale Frega, di Novartis Italia, «oggi chiunque si offrisse di aiutare le case farmaceutiche nella produzione riceverebbe un bel sorriso». Intanto, a Roma, attivato un nuovo centro per i vaccini, nella Nuvola all'Eur: possibili fino a 4.500 vaccini al giorno. E si

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

andrà avanti utilizzando centri commerciali, teatri e spazi espositivi. Risale la pressione sulle terapie intensive. I ricoveri gravi, in aumento per il settimo giorno di fila, sono il segnale più preoccupante. Anche ieri il saldo tra uscite ed entrate nelle rianimazioni italiane ha segnato un +11, mentre sono calati di 78 unità i pazienti Covid nei reparti ordinari. L' aumento dei test effettuati (oltre 340 mila, tra tamponi molecolari e antigenici) ha fatto risalire il numero dei positivi (16.424), ma il rapporto si mantiene al 4,8%, in linea con gli ultimi giorni. Alto il numero dei decessi: 318. Un segnale della difficoltà: il Molise chiede aiuto all' Esercito per allestire 10 posti di terapia intensiva. «Ci aiutino con uomini e mezzi», chiede la Regione. TEMPO DI LETTURA 3'35"

ROMA - La FIN ha deciso: il campionato assoluto primaverile si svolgerà dal 31 marzo al 3 aprile a Riccione con la formula delle batterie e delle finali, eccetto che per gli 800 e 1500 stile libero che si disputeranno a serie. La Federazione Italiana Nuoto ha assunto questa decisione considerata l'evolversi della pandemia da Covid-19 e le disposizioni dello Stato in materia di contenimento del contagio. Gli assoluti qualificano ai campionati europei di Budapest (17-23 maggio) e alle Olimpiadi di Tokyo (24 luglio -1 agosto).

